



DELIRI DI ONNIPOTENZA

Il Paese dove l'«io» risuona



A BEN PENSARCI, l'Italia postmoderna è una specie di gigantesco Jurassic Park. Solo che al posto dei dinosauri ci sono, come dice il titolo del nuovo libro di Pier Aldo Rovatti, Gli egosauri (Elèuthera, pp. 16, euro 192). E si tratta di «animali post-foucaultiani», nel senso della centralità assoluta che nel nostro tempo ha assunto l'io.

Rovatti - filosofo e

uomo di sinistra, e già tra i padri del celebre "pensiero debole" - delinea un'affilata (e spietata) fenomenologia di questo nostro Paese nell'età dei sovranismi. Già perché, a unire molti leader - che, naturalmente, hanno le responsabilità maggiori - e i cittadini, è precisamente questa ipertrofia dell'ego (il pesce non puzza mai solo dalla

testa...). L'egosaurio, difatti, ricorre spesso alla parola «popolo», e vive tra rigurgiti di fascismo, razzismi, solitudine e paure, dividendosi tra «delirio di onnipotenza» e «sindrome da vibrazione fantasma» (del cellulare). L'antropologia di un Paese dove si sente risuonare non più il «si» dantesco, ma il grido ininterrotto: «io, io, io!». (Massimiliano Panarari)

